

3) A. C. I. P. A. S. V.: Assistenza alle infermiere diplomate e alle Assistenti Sanitarie.

Alle Associazioni Donne di Azione Cattolica la Chiesa ha affidato l'organizzazione e l'assistenza dei Fanciulli (dai 4 ai 10 anni) per la loro formazione religiosa e la preparazione all'apostolato.

La vita religiosa dell'Associazione segue i tempi liturgici dell'anno, durante il quale si svolgono, secondo un magnifico programma, le varie iniziative. Es.: Conquista (gara per il reclutamento di altri fanciulli);

Verso Betlem (servire Gesù nel povero, nel malato);

Chicco di grano (offerta di vittorie rappresentate da chicchi di grano che servono per Ostie dei Sacerdoti novelli);

Rose a Maria (offerta di fioretti per la salvezza spirituale della patria);

Verso Roma (amore al Papa);

Concorso presepi;

Borsa per Seminaristi poveri, ecc.

Per una formazione « qualitativa » dei Fanciulli Cattolici si tengono *Scuole* e *Corsi* « Capo falò », vere scuole di formazione dei « capi », ossia di fanciulli apostoli che, attraverso una attività specializzata (Falò Missiouari - U. Cattolica - Chierichetti - Stampa) ecc. arrivano alla conquista delle anime e ad un'azione diretta di apostolato.

ANGELINA SORRENTO TESTANERA

Vice-Presidente dell'U.D. di Milano

### **III - Dialoghi con le rurali**

Se il mondo rurale è in evoluzione, non è meno in evoluzione la classe dirigente che si occupa dei rurali.

Infatti sono pochi anni che si è cominciato ad agitare il problema e già riforme, mutue, scuole, assistenze hanno mostrato la loro consistenza sociale.

Una volta entrati in pieno nella realtà *rurale*, si tratta di approfondire l'azione. Una delle cose che stanno a cuore al ramo femminile adulto della A. C. è la elevazione della donna rurale dal punto di vista religioso, morale, sociale, in modo che quest'azione vada di pari passo con i miglioramenti economici.

A questo scopo è stato effettuato in campo nazionale un Corso sperimentale per l'insegnamento con metodo attivo e con opportuno materiale didattico a donne di campagna.

E' stata scelta come sede la piccola città di Camerino Marche, ove hanno affluito 70 donne di montagna, di cultura elementare (3 - 4 elementare) per rimanervi tre giorni dedicandosi allo studio.

Il Corso si era prefisso due scopi:

1°) Sperimentare un metodo:

- a) attivo
- b) scolastico

usando:

- a) un apposito materiale didattico;
- b) una attrezzatura moderna per la presentazione dei problemi attuali, e cioè pellicole e giornali;
- c) un sistema d'insegnamento in forma dialogata anziché espositiva.

2°) Sondare la *capacità intellettuale* della donna rurale di cultura elementare che vive in piccole borgate o in campagna.

Rendersi conto della capacità di elevazione di questa donna dal punto di vista sociale fino al punto di renderla operante e non soltanto esecutrice, ma ideatrice e direttrice.

Misurare le reazioni di fronte alla prospettiva di una sana emancipazione sociale della donna e di fronte a problemi finora da loro inesplorati: come l'influenza del cinema e della stampa.

#### IMPOSTAZIONE DEL CORSO

Le alunne sono state condotte in un'aula scolastica, fornita di lavagna, cartelloni e carte topografiche della Diocesi.

Tre cartelloni colorati rappresentavano i tre tipi di parrocchie della Diocesi; e cioè:

tipo A) Chiesa in mezzo al paese;

tipo B) Chiesa da un lato e verso destra il prolungarsi delle case fino a qualche chilometro di distanza;

tipo C) Chiesa isolata e case sparse sulla montagna.

Le alunne sono state invitate a scrivere il nome della loro parrocchia a fianco del cartello che ne rappresentava il tipo.

Poi si è cominciato con una lezione espositiva.

Le alunne dovevano alzare la mano ogni volta che sentivano dire una parola difficile o non afferravano un concetto. (Si è sperimentato che le alzate di mano erano per lo più per le parole che per i concetti; es.: esistenziale, esperienza totalitaria, il valore della persona umana non deve essere soggetto alla tecnica e ridotto a condizione di strumento).

La lezione espositiva è seguita da una conversazione dialogata su tema « lo studio della Parrocchia », in seguito alla quale si è dato il tema: « Dite il problema secondo voi più importante su cui si dovrebbe puntare in quest'anno ».

## ESPERIENZE: CINEMA, STAMPA

Bisogna premettere che il tipo di donna presente non ha l'abitudine di leggere i giornali nè buoni, nè cattivi.

In quanto al cinema qualcuna non era mai stata, altre contavano sulle dita le proiezioni a cui avevano assistito.

Date queste circostanze non si credette opportuno impostare la discussione sul giornale a fumetti di carattere *negativo* e l'insegnante si limitò a mostrarne qualcuno esponendo in termini semplici e chiari le varie esperienze fatte sulle reazioni psicologiche della gioventù.

Si distribuì poi un giornale illustrato di carattere positivo, invitando le presenti a leggerlo ed a segnalare:

- 1) l'articolo o la figura che piaceva maggiormente;
- 2) l'idea espressa dall'articolo e dalla figura che credevano più utile diffondere nel loro paese.

Quest'esperimento riuscì animatissimo.

In quanto alla proiezione del film -- positivo anche quello -- logicamente non si poté procedere ad alcun cineforum e si ebbe un filmforum di nuovo genere.

Erano state invitate insieme alle donne alcune giovani studenti, perchè manifestassero le proprie impressioni.

Si ebbe così un interessante studio da parte delle donne sulle *reazioni* delle giovani con conseguente presa di posizione delle donne.

Singolare il fatto che dal film « Credo in Dio » le donne abbiano tratto fra le altre conclusioni quella della necessità della *polizia* femminile, il che prova ancora una volta l'apertura sociale della donna rurale che, non avendo pregiudizi e formalismi, afferra subito l'utilità di una riforma.

## CONCLUSIONI SUL CORSO

Dal punto di vista dell'*esperienza* il corso ci ha dimostrato l'esistenza di grandi capacità di *rezezione*, di assimilazione e di attuazione da parte delle nostre donne di campagna.

Capacità anche di un'azione ambientale per lo meno del 90 % delle presenti.

Però in pari tempo abbiamo toccato con mano la inadeguatezza dei mezzi con cui si assistono i rurali.

Mancano mezzi culturali, tecnici, educativi.

La stessa istruzione religiosa avrebbe bisogno di un metodo didattico *per adulti* che va oltre i mezzi ormai superati.

(Roma)

PINA TROCCHI

del Consiglio Nazionale dell'U.D.A.C.